

Buonanni, conclavista del cardinal Toledo, fin dal 27 novembre 1549, ancor prima delle operazioni elettorali, scriveva che ove il conclave durasse soltanto quattro o sei giorni, avrebbero avuto successo, giusta l'opinione generale, Pole o Toledo, ma se i negoziati dovessero tirare in lungo e arrivassero i cardinali francesi, egli credeva che s'aprirebbero buone speranze per il del Monte a causa delle difficoltà ostanti alla candidatura di Salviati: nel caso che gli imperiali lo sostenessero egli raggiungerebbe facilmente il trono papale e la sua elezione soddisferebbe tutti.<sup>1</sup> Serristori invece, che spesso riceveva le sue notizie da Buonanni,<sup>2</sup> dopo l'arrivo dei cardinali francesi scrisse al duca di Firenze: gli imperiali e i francesi ora si bilanciano: non vi sono che le due possibilità, o che un partito esaurisca la pazienza dell'altro con continue votazioni o che si concordi su un papa, il quale « dispiaccia il meno possibile » ad ambedue: egli era d'avviso che del Monte potesse essere uno di coloro, per cui i francesi collaborerebbero e fossero meno sgraditi all'imperatore giacchè se anche del Monte aveva consentito alla traslazione del concilio, lo aveva fatto soltanto per obbedienza al papa e nel resto non era mai stato francese, ma imperiale.<sup>3</sup> A quel tempo in verità nessuno nel conclave stesso pensava ancora sul serio a del Monte quantunque il Guise lo mettesse avanti come candidato il 14 gennaio. Fin d'allora però il cardinale Sforza profetizzò con grande sicurezza, che alla fine gli elettori si unirebbero sul del Monte.<sup>4</sup> Anche Guise intorno al nuovo anno scrisse, che il mattino dopo del Monte o Cervini potevano esser papa ove i francesi volessero, ma che per far piacere al re essi tenterebbero prima con tutti gli altri candidati pazientando fino a che vi fosse speranza per questi.<sup>5</sup> Dall'altra parte gli imperiali erano risolti a persistere assolutamente sul Pole. Subito dopo l'arrivo dei francesi essi riunironsi presso il cardinal Madruzzo e s'obbligarono formalmente a favore di Pole.<sup>6</sup> Se in parte la loro deliberazione potè derivare da una specie di cocciutaggine, che persevera su una cosa disperata, puossi però qui pure supporre l'influsso del partito della riforma,

<sup>1</sup> \* « Se i[n] 4 o 6 giorni del conclavi si facesse Papa, credano che o Inghilterra o Burgos fossero per riuscire... In caso che la detta promotione vada a lungo, penso che con li obstaculi che harà Salviati, si farà gran giuoco a Monte, il quale se fusse abbracciato secretamente dagl'Imperiali con quelle sorte d'obligationi..., andrebbe a quella sede con pochissimi obstaculi et satisfarebbe universalmente la sua elezione ». Buonanni a Cristiano Pagni da Roma 27 novembre 1549 (Archivio di Stato in Firenze). Cfr. PETRUCELLI II, 34 ss.

<sup>2</sup> PETRUCELLI II, 26.

<sup>3</sup> *Legaz. di Serristori* 222.

<sup>4</sup> MAFFEI presso MERKLE II, 59.

<sup>5</sup> Guise a Enrico II il 28 dicembre 1549 (o secondo DE LEVA V, 81 il 2 gennaio 1550), presso RIBIER II, 260.

<sup>6</sup> GUALTERIUS presso MERKLE II, 57.